

### 7. Elenco dei soggetti pubblici e privati territorialmente competenti con lo stato di attuazione degli interventi per ciascuna singola area pubblica e/o privata

Nella tabella che segue, è riportato l'elenco dei soggetti pubblici e privati inclusi nel SIN di "Piombino". A ciascuna area sono associati i codici identificativi utilizzati nella cartografia di lavoro ad uso interno degli istruttori del SIN (MATTM – Div. III): da tale tabella si evidenzia che nel SIN sono presenti n. 54 aree di competenza privata e n. 17 aree di competenza pubblica.

Denominazione area	Riferimento cartografico n.	Competenza
Città Futura	1	Pubblica
Aferpi spa - Zona a vocazione agroalimentare	3	Privata
Strada Comunale Portovecchio	5	Pubblica
Arcelor Mittal SpA (ex La Magona d'Italia Spa)	6	Privata
ASIU - Vecchia e nuova Discarica "Poggio ai Venti"	2, 4	Pubblica
Autorità Portuale (ex Comune di Piombino, ex Fintecna - ex IRFID)	11	Pubblica
Aferpi spa - Demanio Bonifiche	13	Privata
Aferpi spa - Area Variante II - secondo stralcio - Zona a vocazione logistica	7, 8	Privata
Minerali Industriali (Ex SIPI S.p.A.)	15	Privata
Autorità Portuale (ex Comune di Piombino, ex Fintecna - ex Cimimontubi)	16	Pubblica
Elettra Sviluppo Srl	20	Privata
Bertocci Montaggi srl (ex Edison - Area CET 2/3)	21	Privata
Aferpi spa	10, 14	Privata
Autorità Portuale - Area Variante II - secondo e primo stralcio	12, 18	Pubblica
T.A.P. S.r.l. - Area LI53bis (Area piattaforma)	34	Privata
ex Tenaris Dalmine S.p.A. - (Concessione demaniale) - Area Condominiale	36	Privata
Dalpex in concessione demaniale (ex Tenaris Dalmine)	39	Privata
Lucchini Proprietà	9, 30	Privata
ENEL cabina	43	Privata
Area Demaniale (ex Tenaris Dalmine S.p.A.)	45	Pubblica
Aferpi spa - Area Demaniale (ex Tenaris Dalmine S.p.A.)	49	Privata
RIMateriaSpa - ex ASIU (discarica Lucchini - Concessione demaniale)	25, 29	Privata
Demanio 1 - Area Pubblica	57	Pubblica
Canale Cosimo - Demanio Marittimo - Area Pubblica	59	Pubblica
Area sequestrata Lucchini demanio bonifiche	33, 40	Privata
Demanio Marittimo 2 - Area Pubblica	28, 56, 32	Pubblica
ENEL - Cantiere adiacente Centrale	60, 61	Privata
Lucchini in A.S. - ex Area sequestrata	40, 41, 42	Privata
Tenaris Dalmine S.p.A. - (Concessione demaniale) - Area Fanghi	38, 44, 50	Privata
Aferpi spa - (Concessione demaniale) - Produttivo e piazzali	23, 37, 52, 53	Privata
Demanio - Area Pubblica	55, 58, 62	Pubblica
Fera	35, 46, 48, 54	Privata
Lucchini in A.S. - Demanio Bonifiche	17, 19, 22, 24, 26, 27, 31, 47	Privata
ENEL - Centr. Torre del Sale	63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71	Privata

## 7. SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI TERRITORIALMENTE COMPETENTI E STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

In merito agli interventi di bonifica, in generale che interessano l'intero S.I.N., tra l'altro, si deve ricordare che:

- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005 ha preso atto dell'elaborato "Definizione dei limiti di fondo naturale per il Boro e Manganese" trasmesso da APAT ed acquisito al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 22677/QdV/DI del 9.11.2005.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.10.2015 ha preso atto, tra l'altro, degli esiti degli studi effettuati dall'ARPAT – Dip.to di Piombino – Elba trasmessi rispettivamente con note del 23.01.2015 (MATTM – Prot.569/TRI del 23.01.2015) e Prot. 45757 dell'1.06.2015 (MATTM – Prot.10022/STA del 2.07.2015) relativi "..... alla stima dei valori di fondo naturale dell'Arsenico, del Boro e dei Solfati nell'Area Settentrionale del S.I.N. di Piombino, che hanno condotto ai seguenti risultati:
  - per l'Arsenico nel suolo, il valore di concentrazione, corrispondente al fondo naturale nel primo metro, deve essere assunto pari a 57,2 mg/ kg s.s.. Tale valore aggiorna il valore di fondo precedente pari a 51,6 mg/ kg (Giugno 2009);
  - per i solfati, il valore di concentrazione ottenuto di 1632 mg/ l, superiore al limite normativo di 250 mg/ l;
  - per il boro, il valore di concentrazione di 3300 µg/ l, superiore al limite normativo di 1000 µg/ l,e chiesto che tali valori siano utilizzati in sostituzione delle CSC in sede di valutazione degli esiti analitici.....".
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 9.06.2017 ha preso atto, tra l'altro, degli esiti dello studio "Applicazione di un metodo analitico per la valutazione della frazione bioaccessibile di arsenico in alcuni suoli di aree demaniali nel SIN di Piombino" effettuato dall'ARPAT congiuntamente all'ISPRA, che lo ha trasmesso con nota prot. (MATTM – Prot. 7479/STA del 3.04.2017), e ritiene necessaria l'attivazione, entro il mese di Giugno di un tavolo tecnico con ISPRA, ISS, INAIL e ARPAT- Dip.to Piombino – Elba al fine di stabilire le modalità di utilizzo della metodica individuata nell'elaborazione dell'analisi di rischio. La stessa Conferenza ha chiesto inoltre ad ISPRA di attivare, parallelamente, un gruppo di lavoro con le Agenzie Regionali per l'ambiente e con gli Istituti Centrali ai fini della standardizzazione del metodo.

\*\*\*\*\*

In merito agli interventi di messa in sicurezza consortile della falda acquifera dell'intero S.I.N. di Piombino, si ricorda quanto segue.

- L'Accordo di Programma "Per la bonifica del SIN di Piombino", sottoscritto il 28 maggio 2007 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Piombino, Autorità Portuale di Piombino, ARPA Toscana, e ICRAM (attuale ISPRA), finanziava, tra l'altro, la predisposizione di uno Studio di fattibilità per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza della falda acquifera. Lo Studio suddetto, denominato "Studio di fattibilità per la realizzazione degli interventi di MISE della falda acquifera" è stato trasmesso da ICRAM il 12 marzo 2008 con lettera prot. 2983/08. In sede di Conferenza dei Servizi per il SIN di Piombino del 25.06.2008, prendendo atto dello studio di fattibilità elaborato da ISPRA, veniva individuata come soluzione progettuale più idonea la realizzazione di un sistema di confinamento fisico della falda acquifera per la macroisola Sud (area portuale), rimandando invece ad uno studio più approfondito la soluzione progettuale da adottare per la macroisola Nord, anche in considerazione della non completa acquisizione dei dati di caratterizzazione relativi alla stessa area.
- Con la Convenzione sottoscritta tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Sogesid SpA del 16.12.2010 è stato richiesto alla Sogesid stessa la progettazione preliminare ed ha come obiettivo principale quello di avviare l'attuazione di alcuni interventi previsti nell'Accordo di Programma "per il completamento della riqualificazione ambientale funzionale alla infrastrutturazione e allo sviluppo del territorio incluso nel sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino", stipulato tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino e l'Autorità Portuale di Piombino, in data 18 dicembre 2008. Come previsto nel citato Accordo sono state affidate alla Sogesid S.p.A.:
  - la progettazione preliminare del sistema di marginamento della colmata Nord del SIN di Piombino, comprensivo della realizzazione e gestione del sistema di captazione della falda;
  - la progettazione preliminare dell'impianto di trattamento e riutilizzo delle acque di falda inquinate derivanti dal sistema di marginamento pubblico previsto nell'intero SIN di Piombino.Successivamente all'affidamento della progettazione preliminare in oggetto, con nota prot.n. 16254/TRI/DI del 19.05.2011 indirizzata a Sogesid, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato l'inserimento di alcune aree/superfici del SIN nella macroisola definita "colmata Nord", oggetto principale della presente progettazione preliminare, nei termini indicati all'art. 2 della Convenzione. Pertanto, al fine di assicurare una progettazione omogenea e completa, recependo le direttive del Ministero, nella suddetta macroarea sono state incluse:

- la macroisola Enel;
  - il lato destro della foce del vecchio Cornia (impianto di competenza della Società Agroittica S.p.A.);
  - il lato destro del fosso allacciate.
- Gli interventi riguardano:
- Il sistema di marginamento misto (fisico ed idraulico) della colmata Nord, comprensivo della realizzazione e gestione del sistema di captazione della falda ;
  - Il sistema pump and treat della falda profonda della cosiddetta macroisola Enel;
  - Il sistema di monitoraggio del lato confine sud della cosiddetta Magona (macroisola Sud);
  - Il sistema di marginamento lato foce del vecchio Cornia (impianti di itticoltura) (macroisola Sud).
  - La Società SOGESID S.p.A. con nota Prot. 5486 del 30.12.2011 (MATTM - Prot. 39197/TRI/DI del 30.12.2011), ha trasmesso l'elaborato "Progettazione preliminare del sistema di marginamento della colmata Nord, comprensivo della realizzazione e gestione del sistema di captazione della falda e progettazione preliminare dell'impianto di trattamento e riutilizzo delle acque di falda inquinate, derivanti dal sistema di marginamento pubblico previsto nell'interno del S.I.N. di Piombino".
- Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2012, i progettisti della Società Sogesid S.p.A. hanno sinteticamente illustrato il progetto preliminari sopra evidenziato e risposto ad alcune osservazioni formulate dai partecipanti alla Conferenza. La stessa Conferenza di Servizi ha preso atto che, in merito agli elaborati in oggetto, sono stati trasmessi i seguenti pareri istruttori:
    - dall'ISPRA con nota Prot.16094 del 27.02.2013,
    - dall'ARPAT Dipartimento di Piombino Elba con nota Prot. SP\_PB.01.23.07/12.7 del 28.11.2012,
    - dalla Provincia di Livorno con nota Prot.47703 del 30.11.2012,
    - dall'Autorità Portuale di Piombino con nota Prot.9126/12 del 30.11.2012,nonché il parere consegnato brevi manu dal Sindaco del Comune di Piombino, con nota Prot. 28312 del 29.11.2012, condiviso nel merito dal rappresentante della Regione Toscana.
  - La Società Sogesid S.p.A. con nota Prot.2328 dell'8.05.2013 (MATTM – Prot. 36115/TRI/DI del 10.05.2013), ha trasmesso un documento contenente le controdeduzioni relative ad ogni osservazione/prescrizione espressa nei vari pareri trasmessi dagli Enti locali territorialmente competenti, nonché dagli Enti scientifici, pareri sopra elencati.
  - La Conferenza di Servizi decisoria del 25.07.2013, ha preso atto dell'elaborato "Progettazione preliminare del sistema di marginamento della colmata Nord, comprensivo della realizzazione e gestione del sistema di captazione della falda e progettazione preliminare dell'impianto di trattamento e riutilizzo delle acque di falda inquinate, derivanti dal sistema di marginamento pubblico previsto nell'interno del S.I.N. di Piombino" trasmesso dalla Società SOGESID S.p.A. con nota Prot. 5486 del 30.12.2011 (MATTM - Prot. 39197/TRI/DI del 30.12.2011).  
La Conferenza di Servizi decisoria, alla luce delle richieste di approfondimento ed integrazioni contenute nei pareri trasmessi rispettivamente dall'ISPRA, dall'ARPAT Dipartimento di Piombino Elba, dalla Provincia di Livorno, dall'Autorità Portuale di Piombino e dal Comune di Piombino, questo ultimo condiviso nel merito dalla Regione Toscana, nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2012, nonché delle controdeduzioni a tale richieste, trasmesse dalla Società Sogesid S.p.A. con nota Prot.2328 dell'8.05.2013 acquisita dal MATTM al Prot. 36115/TRI/DI del 10.05.2013, ha raccomandato che i sottoscrittori dell'Accordo di Programma del Dicembre 2008, attivassero un tavolo di confronto in merito.
  - L'Accordo di Programma per la "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino" siglato il 24 aprile 2014, prevede, tra i vari interventi, il "Progetto integrato di messa in sicurezza e di reindustrializzazione delle aree situate nel Comune di Piombino, di proprietà e in attuale concessione demaniale alla Lucchini S.p.A. ai sensi dell'art. 252 bis del D.lgs 152/2006 e smi", così come definito all'Asse I, Azione 2 dell'AdP medesimo.
  - Nell'ambito del suddetto Progetto integrato, INVITALIA - società *in house* del MISE - tramite la sua controllata INVITALIA Attività Produttive SpA (IAP), ha sviluppato la proposta progettuale destinata al Comitato Esecutivo dell'AdP per gli interventi di messa in sicurezza operativa della falda da realizzare nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della Società Lucchini A.S. S.p.A. e per gli interventi di messa in sicurezza operativa del suolo nelle aree demaniali.
  - Nel Corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014, i progettisti hanno illustrato lo Studio di Fattibilità (Rev.2) trasmesso da Invitalia S.p.A. con nota Prot.17619/FIMP del 30.09.2014 (MATTM – Prot. 25733 dell'1.10.2014), che costituisce lo Studio di Fattibilità della "Messa in sicurezza operativa della falda da realizzare nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della Società Lucchini A.S. S.p.A. e messa in sicurezza operativa del suolo nelle aree demaniali?" sviluppato da INVITALIA/IAP nell'ambito dell'Accordo di Programma del 24.04.2014.

- Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 9.06.2017 il rappresentante della Società INVITALIA SpA, ha evidenziato che la stessa Società, in qualità di stazione appaltante ha pubblicato, tutti i bandi di gara previsti dalla Convenzione con la Regione Toscana per la fase progettuale degli interventi per la falda. In particolare:
  - Progettazione definitiva e esecutiva della messa in sicurezza della falda;
  - Attività di verifica della progettazione definitiva e esecutiva, come previsto dal Codice dei Contratti;
  - Esecuzione delle indagini integrative finalizzate alla progettazione;
  - Direzione dell'esecuzione del contratto per le indagini.
  - Per quest'ultima procedura di gara, il termine per la presentazione delle offerte è il 27.06 p.v..
  - Per le prime tre gare sono invece conclusi i termini per la ricezione delle offerte; la verifica amministrativa delle offerte pervenute è in fase conclusiva.Contestualmente, in accordo con la Regione, è stata definita la composizione delle Commissioni giudicatrici delle gare per cui è previsto il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

\*\*\*\*\*

In merito alla caratterizzazione dell'area marino costiera perimetrata nel S.I.N. di Piombino, tra l'altro si deve ricordare che:

- Nel mese di febbraio 2002 è stato predisposto da ICRAM un progetto preliminare di caratterizzazione ambientale dell'area marino costiera prospiciente il sito di interesse nazionale di Piombino con indicati i criteri per la definizione dei campionamenti da eseguire nell'intera area a mare rientrante nella perimetrazione del S.I.N..
- Tale piano di caratterizzazione è stato approvato in Conferenza dei Servizi Decisoria presso il Ministero dell'Ambiente in data 26 Luglio 2002.
- L'Autorità Portuale di Piombino nel 2008, ha trasmesso il “*Piano di caratterizzazione ambientale dell'area marino – costiera all'interno del sito di interesse nazionale di Piombino*”, approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria, del 25 giugno 2008. Si ricorda che tale piano di caratterizzazione deriva ed integra il precedente piano di caratterizzazione redatto da ICRAM (ora ISPRA) ed approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26 luglio 2002.
- Il 28 maggio 2007 è stato sottoscritto un Accordo di Programma “per la bonifica del SIN di Piombino”, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Toscana, l'ARPAT, l'ISPRA (già ICRAM), la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino e l'Autorità Portuale di Piombino. Successivamente, al fine di sistematizzare quanto già programmato in precedenza, definendo interventi sinergici e funzionali per la bonifica e riqualificazione del sito, nel dicembre 2008 è stato sottoscritto un nuovo Accordo di Programma (di seguito *AP 2008*) tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino e l'Autorità Portuale di Piombino.  
Nell'ambito delle attività previste dall'AP 2008, è stata siglata, in data 16 dicembre 2010, una Convenzione tra il Ministero dell'Ambiente ed ISPRA al fine di elaborare ed attuare il piano di caratterizzazione dei sedimenti per le aree marino-costiere perimetrata e non ancora caratterizzate, esterne all'area portuale.
- L'ISPRA con nota
  - Prot. 46878 del 13.11.2014 (MATTM – Prot. 30700/TRI dell'1.12.2014) ha trasmesso “Relazione conclusiva delle attività di campionamento”,
  - Prot. 736 dell'8.01.2015 (MATTM – Prot. 322/STA dell'8.01.2015) ha trasmesso la “Relazione inerente i risultati della caratterizzazione ambientale dei fondali dell'area marino costiera inclusa nel SIN ed esterna all'area portuale”,
  - Prot 22315 del 21.05.2015 (MATTM – Prot.7239/STA del 26.05.2015), ha trasmesso il “Geodatabase contenente tutti i dati i dati raccolti durante le attività di caratterizzazione dell'area marina extra portuale di Piombino”.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 13.10.2015, ha preso atto degli esiti della caratterizzazione dell'area marino – costiera interna al S.I.N. di Piombino, ed ha chiesto:
  - all'ISPRA di definire, congiuntamente a ISS, CNR ed ARPAT i valori di riferimento aggiornati per i sedimenti;
  - alla Regione di valutare i valori di riferimento che verranno elaborati e di avanzare, ove ne ricorrano le condizioni, per una proposta di ridefinizione del perimetro.

### **AREE DI COMPETENZA PUBBLICA**

#### **Area denominata Città Futura di competenza del Comune di Piombino (Rif. cartografico n. 1)**

L'area Città Futura è stata in passato, un'area strategica nell'ambito delle attività dell'ex Stabilimento Lucchini in quanto ospitava il cosiddetto cantiere Siderconel quale si sono svolte lavorazioni sussidiarie al ciclo integrato siderurgico che

consistevano essenzialmente nel rovesciamento della scoria contenuta nelle siviere provenienti dall'acciaieria come attività "a caldo" e successivamente di una parte "a freddo" di scarificazione e trattamento delle scorie, nel tentativo di recupero della parte ferrosa per il riutilizzo in altoforno. L'area posta a ridosso di Viale Unità d'Italia, area residenziale del Comune di Piombino, è stata sottratta all'uso industriale dal Comune stesso con la deliberazione n. 210 del 12.05.2000 con la quale ha acquistato il complesso immobiliare a patrimoniale indisponibile. Ovviamente qualsiasi intervento di bonifica è stato strettamente subordinato alla delocalizzazione delle lavorazioni svolte sull'area e quindi allo spostamento del cantiere Siderco in altro sito.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato.

#### Attività di caratterizzazione

- Il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26 luglio 2002.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.10.2004 ha, tra l'altro, richiesto al Comune di Piombino a presentare, entro il 31.12.2004, le integrazioni delle indagini di caratterizzazione, contestualmente al Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005 ha preso atto che la Città di Piombino aveva trasmesso le integrazioni delle indagini di caratterizzazione nonché il Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.10.2004 ha approvato con prescrizioni i risultati del Piano di caratterizzazione ed ha invitato il Comune di Piombino a presentare, entro il 31.12.2004, le integrazioni delle indagini di caratterizzazione, contestualmente al Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005 ha preso atto che la Città di Piombino aveva trasmesso le integrazioni delle indagini di caratterizzazione nonché il Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda.

#### Risultati delle indagini

I risultati delle indagini, validati da ARPAT, hanno evidenziato:

- Nei suoli superamenti per (rif. DM 471/99): presenza di alcuni metalli pesanti (Cr, Pb, Cu, Zn, Ni, Hg ed As), IPA e idrocarburi C>12, entro il primo metro dal p.c., tranne in alcuni casi in cui la contaminazione si spinge fino ad una profondità massima di 3 m.
- Nelle acque sotterranee, superamenti per (rif. DM 471/99): presenza di alifatici clorurati cancerogeni (Cloroformio 1,1, Dicloroetilene 1,2, Dicloropropano e Tricloroetilene) nel piezometro P4: tale superamento ha condotto alla necessità di effettuare delle indagini integrative tali da definire correttamente il grado e l'estensione della contaminazione.

#### Attività di messa in sicurezza

Il Comune di Piombino con nota Prot. 22302 del 12.08.2005, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 17480/QdV/DI del 2.09.2005, ha comunicato che è stata attivata la messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda nel piezometro "P4" con la funzione di creare, attraverso un emungimento controllato, un cono di depressione della falda acquifera richiamando in conseguenza gli inquinanti verso lo stesso punto ed impedendone la propagazione verso valle

#### Progetto di bonifica

- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005 ha approvato il Progetto preliminare di bonifica dei suoli a condizione che fossero rispettate una serie di prescrizioni, tra le quali anche la elaborazione del progetto degli interventi di bonifica delle acque di falda, sulla base di una adeguata conoscenza della contaminazione delle acque di falda medesime.  
Il Progetto preliminare di bonifica dei suoli in oggetto, prevedeva la completa asportazione del materiale contaminato, identificato nella scoria d'altoforno legato alle attività effettuate sul sito in esame, nel terreno di riporto collocato a colmare le depressioni morfologiche e nel substrato di terreno immediatamente a contatto con lo strato più superficiale di terreno, ed il suo successivo conferimento presso idoneo impianto autorizzato.  
La profondità media del terreno contaminato da asportare risulta pari a circa 1,0 m dal p.c., con profondità variabilità tra 0,2 e 3,0 m per una quantità di terreno contaminato da scarificare, trasportare e smaltire presso impianti di trattamento autorizzati di circa 180.750 mc in mucchio (con un peso di circa 325.350 t).  
Una volta asportato il materiale contaminato, era previsto il ripristino delle aree con materiale terrigeno di idonee caratteristiche fisico-chimiche (conforme a quanto previsto dalla L.443/2001).
- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005 ha, tra l'altro:
  - preso atto della dichiarazione del Comune di Piombino, resa nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, di voler aderire al progetto consortile di messa in sicurezza di emergenza della falda.
  - deliberato di richiedere al Comune di Piombino la trasmissione dei Progetti definitivi di bonifica dei suoli e della falda, entro il mese di febbraio 2006.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.2006, prendendo atto di quanto dichiarato dal rappresentante del Comune di Piombino nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 19.07.2006, in merito al notevole aumento di contaminazione rilevato nei piezometri presenti nell'area ed adiacenti al piezometro "P4", nonché a valle dei medesimi, ha, tra l'altro, deliberato di:
  - richiedere allo stesso Comune di attivare entro 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale, efficaci interventi di m.i.s.e. ricorrendo anche al confinamento fisico,
  - attivare, entro 20 giorni dalla data di ricevimento del verbale, un più idoneo sistema di monitoraggio delle acque di falda a valle della barriera idraulica,
  - trasmettere, un elaborato tecnico finalizzato a dimostrare l'efficienza idraulica e l'efficacia idrochimica degli interventi di m.i.s.e. delle acque di falda adottati, costituiti dall'emungimento delle acque di falda dal pozzo di "P4" e successivo trattamento.
  - chiedere al Comune di Piombino, la trasmissione del Progetto definitivo di bonifica dei suoli e delle acque di falda, come già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005.
- Successivamente il Comune di Piombino ha trasmesso alcune note/elaborati progettuali, che sono stati oggetto di varie Conferenze di servizi istruttorie/decisorie, tra le quali le Conferenze di Servizi istruttorie del 26.06.2007 e del 10.04.2008 Conferenze di Servizi decisorie del 25.06.2008 e del 10.12.2009, nel corso della quale è stato ritenuto approvabile con prescrizioni il progetto definitivo di bonifica dei suoli trasmesso dal Comune di Piombino (MATTM – Prot. 5130/QdV/DI del 10.03.2005, successivamente integrato con l'elaborato trasmesso con nota Prot. 28385 del 2.10.2008 (MATTM – Prot. 24046/QdV/DI del 23.10.08 e con la nota di chiarimento trasmessa con prot.18649 del 22.07.2009 (MATTM – Prot. 15992/QdV/DI del 27.07.09).
- Successivamente il Comune di Piombino, ha trasmesso rispettivamente con note:
  - Prot. 8021 del 23.03.2010 (MATTM – Prot. 6994/TRI/DI del 25.03.2010), la "Variante al Progetto definitivo di bonifica dell'area Città Futura",
  - Prot. 19528 del 16.07.2010 (MATTM – Prot. 18836/TRI/DI del 22.07.2010), la "Documentazione integrativa alla Variante al Progetto definitivo di bonifica dell'area Città Futura",
  - Prot. 27497 del 13.10.2010 (MATTM – Prot. 25809/TRI/DI del 13.10.2010), la "Variante progettuale per la bonifica delle aree pubbliche di Città Futura - nota integrativa".
- La Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2010 ha esaminato gli elaborati sopra evidenziati e deliberato quanto segue "..... prendendo atto dell'ultima nota trasmessa dal Comune di Piombino, nella quale si chiede l'annullamento di quanto trasmesso con nota Prot. 27497 del 13.10.2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 25809/TRI/DI del 13.10.2010, ritiene approvabile la "Variante al Progetto definitivo di bonifica dell'area Città Futura", trasmessa con nota Prot. 8021 del 23.03.2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 6994/TRI/DI del 25.03.2010 ed l'addendum "Documentazione integrativa alla Variante al Progetto definitivo di bonifica dell'area Città Futura", trasmessa con nota Prot. 19528 del 16.07.2010 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 18836/TRI/DI del 22.07.2010..." a condizione che siano ottemperate una serie di prescrizioni.
- Con Decreto Prot. 1278 del 28/02/2011 è stato approvato il "Progetto definitivo di bonifica dell'Area Ex Città Futura. Comune di Piombino"
- Il Comune di Piombino con nota Prot.7834 del 1.04.11 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 11708/TRI/DI dell'8.04.2011 ha trasmesso l'elaborato "Piombino 2015: Progetto Città Futura - Variante al progetto definitivo di bonifica area Città Futura – Analisi Rischio sito – specifica (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)"
- Il progetto sopra citato è stato oggetto della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2012 e della Conferenza di Servizi decisoria del 12.07.2013 nel corso della quale si è evidenziato, tra l'altro, che "....In merito a tale area, si sottolinea che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con Decreto d'urgenza Prot. 1278 del 28 febbraio 2011, ha autorizzato con prescrizioni la "Variante al Progetto definitivo di bonifica dell'area Città Futura", trasmessa con nota Prot. 8021 del 23.03.2010 nonché l'addendum "Documentazione integrativa alla Variante al Progetto definitivo di bonifica dell'area Città Futura", trasmesso con nota Prot. 19528 del 16.07.2010, fatta salva l'acquisizione, ove prevista, della pronuncia del giudizio di compatibilità ambientale. Tra le prescrizioni di tale Decreto d'urgenza, si richiedeva la definizione, in corso d'opera, delle concentrazioni soglia di rischio (CSR) e, laddove le CSR fossero risultate inferiori alle CSC, l'eventuale integrazione del progetto di bonifica con opportune misure, ivi incluse quelle di sicurezza e di monitoraggio per l'accertamento sperimentale del rischio effettivo: l'elaborato in oggetto è l'analisi di rischio trasmessa dal Comune di Piombino, in risposta a tale prescrizione....". Dopo aver ricordato le prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2012, la CdS ha deliberato di chiedere al Comune di Piombino la rielaborazione dell'analisi di rischio nel rispetto di una serie di prescrizioni.
- Il 12.08.2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma "Interventi di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'Area Portuale di Piombino" nel quale, i soggetti sottoscrittori (Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Piombino ed Autorità Portuale di Piombino), si sono impegnati per la realizzazione degli interventi di natura ambientale, di potenziamento delle attività operative e di implementazione infrastrutturale del porto di Piombino, previste nel Piano

Regolatore Portuale (PRP), nonché implementazione della rete viaria, oltre che gli interventi di bonifica di alcune aree di proprietà comunale interne alla perimetrazione del S.I.N. di Piombino. Tali interventi sono stati individuati come necessari per il rilancio dell'area siderurgica in crisi. Tra gli interventi finanziati c'è anche la Bonifica dell'area denominata "Città Futura". La scheda descrittiva dell'intervento nell'AdP evidenzia che si tratta di " *...interventi di rimozione, trattamento e smaltimento/recupero dello strato superficiale (prevalentemente costituito da terre e rocce da scavo contenenti scorie siderurgiche) di un'area di circa 15 ha, previa demolizione di alcuni fabbricati civili ed industriali e della vecchia rete ferroviaria interna. Il progetto è finalizzato al riutilizzo dell'area per usi di interesse collettivo...*".

- Nel corso delle Conferenze di Servizi decisorie del 13.10.2015 e del 18.05.2016, è stato richiesto al Comune di Piombino di trasmettere, nei minimi tempi tecnici, una nota di sintesi in merito allo stato di attuazione degli interventi nell'area in oggetto.
- Il 19.10.2016 ed il 19.01.2017 si sono tenute delle riunioni tecniche richieste dal Comune di Piombino con i rappresentanti del Comune stesso ed i progettisti al fine di condividere un percorso tecnico/amministrativo.
- Il MATTM con nota Prot.6622 STA del 22.03.2017 ha chiesto al Sostituto del Commissario Straordinario ex DPCM 27.06.2013 e s.m.i. una relazione aggiornata sullo stato di attuazione dell'Accordo di Programma "Interventi di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'Area Portuale di Piombino" in particolare sullo stato di avanzamento fisico e finanziario. In tale AdP era compresa anche la bonifica dell'Area di Città Futura.
- Nell'ultimo monitoraggio dell'APQ "Interventi infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e di reindustrializzazione dell'area portuale di Piombino del 12.08.2013" (Rif. nota Prot.4731 del 28.04.2017 dell'Autorità di sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale – Uffici di Piombino, acquisita al prot. MATTM n. 9083/STA del 2.5.2017), si evidenzia tra l'altro che il Comune, dopo che è rientrato in possesso dell'area il 28.09.2012, ha provveduto alla rimozione della " *.... quasi totalità delle strutture edili, binari, e impianti di vario genere, a seguito della redazione di un idoneo progetto e quindi di una gara di appalto*".

Alla data del 31.07.2017 non è stato ancora trasmesso alcun elaborato progettuale in merito.

\*\*\*\*\*

#### **Area pubblica Demanio 1 (Cod. Reg.: LI105a)** (Rif. cartografico n. 57)

Area di competenza del Comune di Piombino

#### **Caratterizzazione**

- Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisorie del 10.12.2009.

#### **Risultati delle indagini**

Nei suoli: presenza di concentrazioni di arsenico superiori al valore di fondo della Macroarea nord, pari a 51,7 mg/Kg, determinato da ARPAT come indicato nel verbale della Conferenza di Servizi decisorie tenutasi presso il MATTM il 10.12.2009, in 11 sondaggi. Risultano inoltre sporadici superamenti delle CSC per l'uso verde/residenziale per zinco e idrocarburi pesanti C>12 ed un superamento per nichel.

Nelle acque di falda: superamenti delle CSC per i parametri dei arsenico, alluminio, ferro, manganese, boro, solfati, 1,1-dicloroetilene, tricloroetilene.

#### **Analisi di rischio**

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014, in merito allo stato qualitativo dei suoli, visti i risultati delle indagini eseguite dal laboratorio di parte che hanno evidenziato superamenti delle CSC per l'uso verde/residenziale per i parametri arsenico, zinco, nichel ed idrocarburi pesanti C>12, nonché i risultati della validazione delle indagini di caratterizzazione eseguite da ARPAT – Dip.to Piombino Elba, chiede al Comune di Piombino la presentazione dell'analisi di rischio sito - specifica per i suoli, al fine di verificare l'eventuale necessità di presentare il progetto di bonifica.

#### **Attività di MISE e/o monitoraggio:**

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014, alla luce della ricostruzione del quadro ambientale fornito, degli accertati superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri arsenico, alluminio, ferro, manganese, boro, solfati, 1,1-dicloroetilene, tricloroetilene, che trovano correlazione con alcuni dei contaminanti presenti nel suolo, chiede al Comune di Piombino, di attivare idonee misure di prevenzione ai sensi dell'art.242 del D.Lgs 152/06, al fine:
  - a) di impedire la diffusione della potenziale contaminazione presente nelle acque sotterranee;
  - b) adottare misure di mitigazione del rischio laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati",

rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) ([www.isprambiente.it](http://www.isprambiente.it)), evidenze rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda.  
La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014, ha richiesto al Comune di Piombino di effettuare il monitoraggio delle acque di falda, concordando con ARPAT le modalità.

#### **Area Pubblica Canale Cosimo Ovest CTE ENEL (Cod. Reg.: LI105c)** (Rif. cartografico n.59)

L'area di competenza del Comune di Piombino, è costituita da una stretta striscia di terreno delimitata ad ovest dal fosso Cosimo e ad est dall'area Cantieri Enel e non è mai stata utilizzata industrialmente.

#### **Attività di caratterizzazione**

- Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26.07.2002.

#### **Risultati delle indagini**

Nei suoli: due superamenti delle CSC per l'uso verde/residenziale: per il parametro idrocarburi pesanti C>12 ed un superamento del valore di fondo dell'arsenico.

Nelle acque di falda: nell'unico piezometro presente si riscontrano superamenti per i parametri Ferro, Manganese, Boro e Solfati.

- La Conferenza di Servizi del 24.10.2014, in merito allo stato qualitativo dei suoli, visti i risultati delle indagini eseguite dal laboratorio di parte che hanno evidenziato per i suoli un superamento delle CSC per l'uso verde/residenziale, ha chiesto al Comune di Piombino, la presentazione dell'analisi di rischio sito - specifica per i suoli, al fine di verificare l'eventuale necessità di presentare il progetto di bonifica dei suoli.
- La stessa Conferenza, in merito alle acque di falda, ha chiesto:
  - a) al Comune di Piombino di effettuare sull'area in oggetto il monitoraggio delle acque di falda, concordando le modalità con ARPAT – Dip.to di Piombino Elba;
  - b) alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell'ARPA, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006.

c) \*\*\*\*\*

#### **Area Padule (Ex Tenaris Dalmine S.p.A.)** (Rif. cartografico n. 45)

L'area paludosa in oggetto che non è mai stata utilizzata, è stata di competenza della Società Tenaris Dalmine S.p.A. fino all'1.12.2009.

#### **Caratterizzazione**

Nell'ambito delle indagini di caratterizzazione della Tenaris Dalmine S.p.A., sono stati effettuati sul contorno dell'area i sondaggi previsti dal Piano di caratterizzazione ed i relativi piezometri.

#### **Risultati della caratterizzazione**

I risultati della caratterizzazione delle matrici ambientali hanno evidenziato:

suolo: superamenti delle CSC per l'utilizzo industriale/commerciale per il parametro Arsenico;

acque di falda: in due casi il superamento dei limiti per il parametro 1,2,3 Tricloropropano.

#### **Analisi di rischio**

- La Conferenza di Servizi del 24.10.2014, in merito allo stato qualitativo dei suoli, visti i risultati delle indagini eseguite dal laboratorio di parte che hanno evidenziato superamenti delle CSC per arsenico, ha chiesto al Comune di Piombino, la presentazione dell'analisi di rischio sito - specifica per i suoli, al fine di verificare l'eventuale necessità di presentare il progetto di bonifica dei suoli.

#### **Attività di MISE e/o monitoraggio**

- La Conferenza di Servizi del 24.10.2014, in merito alle acque di falda, visti i risultati delle indagini di caratterizzazione, che hanno evidenziato i superamenti delle CSC per il parametro 1,2,3 Tricloropropano, che non trovano correlazione con i contaminanti presenti nel suolo, ha chiesto:
  - al Comune di Piombino, di proseguire il monitoraggio delle acque sotterranee e di trasmettere un elaborato relativo alla stima del rischio sanitario associato al percorso volatilizzazione da falda, al fine dell'adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell'area. L'elaborato relativo alla stima del rischio sanitario ed alle misure di prevenzione/messa in sicurezza eventualmente adottate, dovrà essere trasmesso al MATTM e agli Enti Locali competenti in materia di tutela della salute pubblica, ai fini delle conseguenti azioni. La Conferenza di Servizi

istruttoria sottolinea inoltre che, a prescindere dalla responsabilità, la contaminazione eventualmente riscontrata può determinare rischi per la salute dei fruitori del sito. Ferma la responsabilità degli autori della contaminazione, i proprietari non responsabili delle aree contaminate devono pertanto, assumere tutte le misure di prevenzione finalizzate a circoscrivere, limitare ed impedire che la contaminazione delle acque di falda metta a rischio la salute dei fruitori delle aree. Ai sensi dell'art. 245, comma 2, del D.Lgs 152/2006, anche il proprietario e/o il gestore dell'area, non responsabile della contaminazione, devono attivare idonee misure di prevenzione secondo le procedure di cui all'art. 242 dello stesso decreto. Si tratta di un vero e proprio obbligo di garanzia in virtù del quale non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo con tutte le conseguenze di legge. b) alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell'ARPA, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006.

\*\*\*\*\*

### **Aree a terra di competenza dell'Autorità Portuale di Piombino e dell'Elba**

#### **Area Variante II a terra** (Rif. cartografico n. 12, 18)

L'area in oggetto ha una estensione *a terra* di c.a 20 ha, e si trova compresa nel settore industriale siderurgico della Lucchini Piombino SpA e posta in posizione marginale sul lato Sud-Est del S.I.N., in aderenza all'attuale settore portuale. Tale area, identificata con la dizione "Variante II del Piano Regolatore Portuale del Porto di Piombino", rappresenta il settore di prossimo sviluppo ed ampliamento verso Nord del porto suddetto, con nuove banchine e nuove darsene, quindi la sua importanza strategica in termini urbanistici, produttivi e di incremento dei traffici marittimi è elevata.

Con tali premesse l'Autorità Portuale di Piombino, in qualità di soggetto interessato alla bonifica, si è sostituita alla Lucchini Piombino Spa (soggetto obbligato) nel relativo procedimento istruttorio presso il Ministero dell'Ambiente.

#### **Caratterizzazione**

L'area in oggetto è stata oggetto di due distinte campagne di caratterizzazione, la prima eseguita da Arpat per conto dell'APP di un primo piano di caratterizzazione approvato con prescrizioni nel corso delle Conferenza di Servizi decisoria del 15.07.2002, la seconda eseguita tra il 2005 ed il 2007 dalla società Lucchini s.p.a. gestore del sito siderurgico e titolare delle aree in concessione demaniale prima che subentrasse la Società Aferpis.p.a. (in data 30/6/2015).

Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni nella Conferenza decisoria del 15/07/2002

- La Conferenza di Servizi decisoria del 23.12.2002 prendendo atto che non erano stati trasmessi al MATTM i certificati analitici di validazione dei risultati delle indagini eseguite dall'Autorità Portuale ma soltanto una nota informativa dell'ARPAT medesima che evidenzia, peraltro, per alcuni parametri una discordanza rispetto alle analisi effettuate dal progettista, ritiene di dover rinviare l'approvazione del primo stralcio di caratterizzazione, subordinandola all'acquisizione dei risultati analitici della validazione effettuata dall'ARPAT.

#### **Risultati della caratterizzazione**

- La Conferenza di Servizi decisoria del 18.02.2003 ha preso atto con prescrizioni dei certificati analitici del primo stralcio di caratterizzazione, trasmessi dal Dipartimento provinciale di Massa Carrara dell'ARPAT con nota prot. 66/2003 del 10.01.2003

Nei suolijn sintesi sono risultati eccedere le concentrazioni limite per destinazioni d'uso di tipo "commerciale/industriale" n.9 campioni di terreno, n.3 per quanto riguarda il primo metro di sottosuolo e n.6 per lo strato insaturo sottostante, per i parametri "C>12" (n.4 casi), "IPA" (n.2) e piombo (un solo caso).

#### **Analisi di rischio**

- La Conferenza di Servizi del 16.10.2008, ha chiesto all'Autorità Portuale di Piombino (APP) di trasmettere un elaborato relativo all'analisi di rischio sito-specifica per tutta l'area di competenza.
- L'Autorità Portuale di Piombino con nota prot.2683/13 del 16.04.2013, ha trasmesso al MATTM l'Analisi di Rischio sito specifica, che prende a riferimento anche i risultati delle indagini di caratterizzazione integrative dell'area Variante II effettuate dalla Società Lucchini SpA.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 9.12.2013 ha preso atto di tale documento, richiedendo all'Autorità Portuale la trasmissione del progetto di bonifica dei suoli, predisposto sulla base dei risultati dell'analisi di rischio in oggetto.
- L'Autorità Portuale di Piombino, con nota Prot. 7851/14 dell'8.09.2014, ha trasmesso al MATTM gli elaborati "Linee Guida" per la redazione del Progetto Operativo di Bonifica del sito, insieme al "I° Stralcio di intervento" (relativo all'area dei punti Pz61 e Pz65), che sono stati entrambi oggetto all'OdG della Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014, che sulla base delle osservazioni riportate nei pareri tecnici di competenza predisposti da parte di ISPRA ed ARPAT, ha chiesto la rielaborazione dell'Analisi di Rischio e del Progetto Operativo di Bonifica nel rispetto di alcune prescrizioni.
- L'Autorità Portuale di Piombino ha trasmesso gli elaborati "Area Variante II – Analisi del Rischio sanitario ed Ambientale Sito specifica – Ex art.242, comma 4 del D.Lgs.152/2006" con nota Prot. 3538 del 24.03.2017 (MATTM –

Prot.6928/STA del 24.03.2017) e successiva integrazione con nota Prot.5136 del 12.05.2017 (MATTM – Prot.9965/STA del 12.05.2017).

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 9.06.2017, visti i pareri trasmessi da ISPRA, dall'ARPAT Dip.to di Piombino – Elba, dalla Regione Toscana, dall'Azienda Usl Toscana nord ovest e dall'INAIL, attesa la accertata presenza di matrici materiali di riporto, ha chiesto all'Autorità Portuale di Piombino di integrare la documentazione con gli esiti di approfondimenti analitici per la verifica dei requisiti di cui all'art. 41 della L.98/13 sulla base di un protocollo elaborato da ARPAT. Sulla base delle risultanze di dette indagini si potrà verificare l'effettiva applicabilità dell'analisi di rischio e la necessità di interventi. L'Autorità Portuale dovrà altresì trasmettere un'idonea cartografia che consenta di individuare le aree effettivamente caratterizzate dalla presenza di matrici materiali di riporto.

\*\*\*\*\*

#### **DISCARICHE “POGGIO AI VENTI”**(vecchia e nuova)(Rif. cartografico n. 2, 4)

L'area in oggetto è relativa a due vecchie discariche comunali gestite da ASIU SpA, per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani. Entrambe le discariche sono state oggetto d'intervento di bonifica dopo la loro chiusura, avvenuta nel 1997 per la parte nuova e nel 1983 per la parte più vecchia.

#### **Caratterizzazione**

Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26.07.2002

- Le Conferenze di Servizi decisorie del 22.12.2005 e del 13.12.2006 hanno, tra l'altro chiesto ad ASIU SpA, visto che la perimetrazione del S.I.N. di Piombino comprende sia la Vecchia discarica Poggio ai Venti (3 ha) che la nuova discarica 2B adiacente (12 ha), la trasmissione del Piano della caratterizzazione della “nuova discarica 2B”, ormai dismessa dal 1997, adiacente alla Vecchia discarica di Poggio ai Venti, che è stata coltivata sia con rifiuti urbani sia con rifiuti di tipo industriale, nonché la trasmissione dei dati analitici relativi al controllo del percolato, così come richiesto da ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino.
- L'ASIU con nota Prot.3936/2012 del 23.04.2012 (MATTM – Prot.12455/TRI/DI del 30.04.2012) ha trasmesso “Report delle indagini relative al piano di caratterizzazione della Nuova Discarica, adiacente alla Vecchia Discarica di Poggio ai Venti”.

#### **Attività di MISE e/o monitoraggio:**

- La Conferenza decisoria del 24.03.2005, ha preso atto con prescrizioni dei risultati della caratterizzazione, e vista l'evidente presenza di contaminanti nelle acque di falda, ha richiesto l'immediata adozione di idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda nonché di presentare un elaborato progettuale con la descrizione degli interventi adottati.
- L'ASIU con nota 5983/05 (MATTM - con Prot. 13141/QdV/DI del 30.06.2005), ha evidenziato che, in attesa dell'affidamento d'incarico per la progettazione preliminare, è stata realizzata una pista carrabile per raggiungere l'area d'intervento, ed è iniziata l'attività di aspirazione dal ristagno presente nello spigolo Nord Ovest della Vecchia Discarica, mediante idoneo autospurgo; a partire dal 1 giugno 2005 sono stati aspirati circa 42 mc (con una media di 2 mc/giorno), per evitare la dispersione del percolato, che viene conferito in apposito impianto di trattamento autorizzato.
- L'ARPAT – Servizio Sub Provinciale di Piombino con nota prot.337/01.23.07 del 09/02/2005 ha evidenziato che “*In prossimità della discarica abbandonata, oggetto del presente piano di caratterizzazione, si trova la discarica di tipo 2B, dismessa nel primo semestre del 1997. La rete dei pozzi esistenti nell'ambiente circostante è effettivamente adibita al controllo degli impatti provenienti da ambedue le discariche, tuttavia risulterebbe utile elaborare i risultati analitici relativi al controllo del percolato della discarica di tipo 2B, che è stata coltivata sia con rifiuti urbani sia con rifiuti di tipo industriale..... si fa presente l'opportunità che nella redazione del progetto preliminare di bonifica sia preso anche a riferimento, al fine di garantire la messa in sicurezza permanente, l'Allegato 2 del D. Lgs 13/01/03, n° 36, in merito al piano di gestione in fase post-operativa, al piano di ripristino ambientale ed al piano di sorveglianza e controllo sia per la vecchia discarica comunale sia per la discarica comprensoriale di tipo 2B ad essa adiacente*”.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005, ha preso atto degli interventi di messa in sicurezza di emergenza adottati nella discarica a condizione che siano rispettate alcune prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 5/07/2005 ed ha deliberato di richiedere all'ASIU la presentazione del progetto preliminare di bonifica ed inoltre, ha chiesto ad ARPAT di effettuate in tempi brevi il controllo sullo stato di qualità delle acque di falda nei pozzi a valle idrogeologico della discarica e che, nel caso di rilevamento di contaminazione delle acque prelevate dai pozzi medesimi, il Comune adottasse i necessari provvedimenti finalizzati a vietare l'utilizzo a fini irrigui delle acque di falda inquinate, e l'Azienda adottasse immediate misure di messa in sicurezza d'emergenza.

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 26.06.2007 e del 10.04.2008, ha chiesto al Comune di Piombino lo stato di attuazione degli interventi relativi alle 2 discariche, con particolare riferimento
  - agli idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza della vecchia discarica nei confronti delle matrici ambientali (suoli, acque di falda, etc), considerando che le acque di falda risultano contaminate da As, Fe, Cr tot, Mn, Ni, Pb, cloruri, ammoniaca e solfati, con particolare riferimento ai fenomeni di sfioro del percolato dalla scarpata principale della medesima discarica sul fronte nord-ovest;
  - al Piano di caratterizzazione della “Nuova discarica di tipo 2B”, adiacente alla Vecchia discarica di Poggio ai Venti ed inclusa nella perimetrazione del S.I.N. di Piombino;
  - al Progetto preliminare di bonifica della Vecchia discarica di Poggio ai Venti.
- L'elaborato “Report delle indagini relative al piano di caratterizzazione della Nuova Discarica, adiacente alla Vecchia Discarica di Poggio ai Venti” trasmesso dalla Società ASIU SpA con nota Prot.3936/2012 del 23.04.2012 (MATTM – Prot12455/TRI/DI del 30.04.2012), è stato oggetto all'OdG della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2012 e della Conferenza di servizi decisoria del 12.07.2013, che hanno chiesto alla Società ASIU SpA “ .... In merito alle aree di discarica denominate “Vecchia e nuova Poggio ai Venti”, la trasmissione del Progetto definitivo di messa in sicurezza permanente delle area complessiva di discarica ..... nelle more della esecuzione della messa in sicurezza permanente dell'area di discarica, di continuare con le attività di messa in sicurezza mediante raccolta di percolato e con il monitoraggio delle acque di falda nei pozzi, monitoraggio con frequenza semestrale, concordato con ARPAT .....” la stessa Conferenza di Servizi decisoria in merito alle predette discariche per RSU, ha deliberato di “ ..... chiedere alla Regione Toscana, alla Provincia di Livorno e al Comune di Piombino, per quanto di rispettiva competenza, ai sensi degli artt. 196, 197 e 198 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., di fornire adeguate informazioni in merito alle procedure tecnico-amministrative relative alla chiusura definitiva delle discariche a partire dal momento della cessazione dello smaltimento dei rifiuti, ovvero se le discariche siano state adeguate al dispositivo di cui all'art. 17 del D.Lgs 36/2003.....”.
- Il 12.08.2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma “Interventi di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'Area Portuale di Piombino” che, tra l'altro prevedeva un finanziamento pubblico anche per il progetto di bonifica dell'area delle ex discariche di “Poggio ai Venti”.
- Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 13.10.2015 è stato chiesto ai rappresentanti del Comune di Piombino ed ASIU un aggiornamento sullo stato di attuazione dell'intervento. Il rappresentante del Comune di Piombino ha comunicato che il soggetto attuatore era la Società ASIU S.p.A., che erano state riscontrate difficoltà tecniche nell'attuazione del progetto e che era in corso un'interlocuzione tecnica con la Regione Toscana per la rimodulazione degli interventi. Anche in questo caso il rappresentante del Comune di Piombino si era riservato comunque di trasmettere, nei minimi tempi tecnici, una nota di sintesi in merito allo stato di attuazione degli interventi di competenza del Comune di Piombino.
- La DG STA del MATTM con nota prot.6622/STA del 22.03.2017, ha chiesto lo stato di avanzamento degli interventi previsti dall'ApQ “Interventi infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e di reindustrializzazione dell'area portuale di Piombino del 12.08.2013”, all'Autorità Portuale che, ad oggi, è il soggetto attuatore dell'intervento.
- Nell'ultimo monitoraggio dell'APQ “Interventi infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e di reindustrializzazione dell'area portuale di Piombino del 12.08.2013” (Rif. nota Prot.4731 del 28.04.2017 dell'Autorità di sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale – Uffici di Piombino), precedentemente citato, in merito all'intervento in oggetto, è evidenziato che “ .... con nota Prot.7918 del 26.03.2015, il Comune di Piombino ha rappresentato la complessità tecnica ed operativa dell'intervento ... ed ha richiesto, pertanto, al Commissario Straordinario di avocare di nuovo a sé la competenza alla realizzazione dell'intervento. Con nota Prot AOOGR/95510/E.010.050 in data 20.04.2015 il Commissario straordinario ha comunicato ai soggetti sottoscrittori dell'ApQ 2013 l'attivazione dei poteri sostitutivi di cui all'art.13 del D.L.67/1997 per l'esecuzione dell'intervento .... al fine di garantire la realizzazione dello stesso nel rispetto dei termini già concordati. Il Commissario Straordinario ha quindi disposto, con ordinanza n.2/2016 in data 8.02.2016, di avvalersi per la progettazione e l'esecuzione dell'intervento .... dell'Autorità Portuale, specificando che restano di competenza del Comune di Piombino, proprietario dell'area, tutte le attività di gestione ordinaria del sito necessarie alla tutela della salubrità dei luoghi, ivi compresa la manutenzione ordinaria dello stesso e la raccolta del percolato..... a seguito della rimodulazione del 14.10.2014 dell'Accordo ...., è stata elevata la somma stanziata per la MISP delle ex discariche di Poggio ai Venti dal € 5.000.000,00 a € 8.100.000,00 a seguito del defianziamento della bonifica del tracciato del 1° lotto della SS398 di accesso al porto e di quella dell'area ex Fintecna ....”.

Alla data del 31.07.2017 non è stato ancora trasmesso alcun elaborato progettuale in merito.

\*\*\*\*\*

#### **AREA “EX FINTECNA, EX IRFID” (Rif. cartografico n.11)**

L'area di circa 150.400 mq era un'area in origine paludosa, tombata prima della seconda guerra mondiale, nel corso degli anni '50, quando lo stabilimento era di proprietà ILVA Alto Forni ed Acciaierie d'Italia S.p.A., è stata utilizzata come zona di

stoccaggio dei residui di lavorazione del ciclo integrale di produzione dell'acciaio. Di seguito si riporta una sintetica descrizione dei passaggi avvenuti negli ultimi 30 anni:

- fino al 1971 proprietà Italsider S.p.A.
- dal 16.07.1971 Acciaierie di Piombino S.p.A.
- dal 01.10.1984 Deltasider S.p.A.
- dal 30.04.1987 Nuova Deltasider S.p.A.
- dal 31.12.1988 Ilva S.p.A.
- dal 18.12.1991 I.G.P. S.p.A. (Ilva gestioni patrimoniali)
- dall'11.05.1995 Sofinpar S.p.A.
- dal 01.12.2000 Fintecna S.p.A.

è stata poi acquisita dal Comune di Piombino, come da comunicazione avvenuta con nota Prot.29953 del 4.11.2010 (MATTM – Prot.28129/TRI/DI del 5.11.2010). Successivamente lo stesso Comune ha maturato la decisione di trasferire i terreni all'Autorità Portuale di Piombino (Contratto stipulato in data 13.12.2011 n. Rep.5506).

L'iter tecnico e amministrativo per le aree in esame è di seguito sintetizzato:

#### **Attività di caratterizzazione**

- Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni nella Conferenza di Servizi decisoria del 23.12.2002.
- Nella Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005 si è deliberato di prendere atto, con prescrizioni degli "Esiti delle indagini relative al piano di caratterizzazione delle aree ex IRFID ed ex Cimimontubi nel Comune di Piombino", trasmessi dalla Fintecna S.p.A. ed acquisiti al MATTM – Prot.3173/QdV/B del 14.02.2005.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005 ha preso atto con prescrizioni della Relazione "Aree ex IRFID e Cimimontubi. Certificati d'analisi chimica per la ricerca del contenuto d'arsenico nei campioni d'acqua prelevati l'1.03.05 dai n. 3 piezometri superficiali individuati con le sigle I17PS, I21PS ed I122PS".
- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005 ha preso atto del documento "Relazioni degli esiti delle indagini integrative dei terreni e relative analisi chimiche e relazioni geologiche", a condizione che fossero rispettate per le due aree Cimimontubi ed Ex IRFID, le prescrizioni, formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 30.11.2005, nonché nella nota di validazione ARPAT - Servizio Sub provinciale di Piombino.

#### **Risultati delle indagini**

##### Nei suoli:

superamenti delle CSC relativamente all'uso industriale/commerciale per Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Mercurio, Piombo, Rame, Zinco, IPA, Idrocarburi C>12

##### Nelle acque di falda:

superamenti per Arsenico, Nichel, Fluoruri, Solfati, Manganese e Nitriti

#### **Analisi di rischio**

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014, in merito
  - allo stato qualitativo dei suoli, visti i risultati delle indagini che hanno evidenziato superamenti delle CSC relativamente all'uso industriale/commerciale, ha chiesto all'Autorità Portuale di Piombino, la presentazione dell'analisi di rischio sito - specifica per i suoli, al fine di verificare l'eventuale necessità di presentare il progetto di bonifica dei suoli;
  - alle acque di falda, visti i risultati delle indagini di caratterizzazione, che hanno evidenziato superamenti delle CSC, che trovano correlazione con alcuni contaminanti presenti nel suolo, ha chiesto all'Autorità Portuale di Piombino di attivare idonee misure di prevenzione ai sensi dell'art.242 del D.Lgs 152/06, al fine:
    - a) di impedire la diffusione della potenziale contaminazione presente nelle acque sotterranee;
    - b) adottare misure di mitigazione del rischio laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) ([www.isprambiente.it](http://www.isprambiente.it)), evidenzia rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda".
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.07.2005 ha deliberato, inoltre, di richiedere alla Fintecna, ai fini della valutazione della eventuale necessità di adottare interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda, di effettuare un monitoraggio con la ricerca nelle acque di falda di tutti gli analiti previsti dal Piano di caratterizzazione, di durata semestrale, con frequenza mensile, i cui risultati avrebbero dovuto essere validati da ARPAT. Nel caso in cui nel primo

trimestre nel monitoraggio non fosse evidenziata alcuna contaminazione, nel successivo trimestre, la ricerca avrebbe potuto essere finalizzata al solo parametro Arsenico.

- La Fintecna Immobiliare S.r.l. con nota Prot. 5101 del 07.08.08 (MATTM – Prot. 19115/QdV/DI dell' 11/08/08, ha trasmesso l'elaborato “Analisi di rischio relativa all'area Ex Irfid di Piombino”.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 16.10.2008, ha deliberato di richiedere all'Azienda, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale della presente Conferenza di Servizi, la trasmissione di una revisione dell'Analisi di rischio relativa all'area Ex Irfid di Piombino, basata sulle prescrizioni formulate da già APAT) e da ARPAT Servizio sub – provinciale di Piombino, nelle note sopra citate....”, con particolare riferimento alle note:
  - dell'ISPRA (già APAT), Prot.031252 del 19.09.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 21698/QdV/DI del 22/09/08 (allegata al verbale della CdS, sotto la lettera H),
  - dell'ARPAT Servizio sub – provinciale di Piombino, prot. 0084282 cl. SP\_PB.01.23.07 del 7.08.2008, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 23446/QdV/DI del 7/08/08 (allegata al verbale della CdS, sotto la lettera F).
- La Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009 ha, tra l'altro, deliberato di chiedere all'Azienda di trasmettere, entro 60 giorni dalla data della Conferenza stessa, l'aggiornamento del documento di analisi di rischio per i suoli, ottemperando alle prescrizioni formulate da ISPRA e dall'ARPAT, nonché il progetto di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'area ex Irfid.
- La Società Fintecna Immobiliare Srl. con nota Prot. 248 del 15.01.2010 (MATTM – Prot. 931/TRI/DI del 19.01.2010) ha trasmesso l'elaborato “Area Ex- Irfid: Revisione integrale del documento di Analisi del rischio e Progetto di Bonifica dei suoli”.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2010, ha preso atto della nota Prot. 29953 del 4.11.2010 (MATTM – Prot. 28129/TRI/DI del 5.11.2010), con la quale il Comune di Piombino, ha dichiarato di aver acquisito le aree precedentemente di competenza della ex Società Fintecna S.p.A. e delibera di chiedere al Comune medesimo, in qualità di nuovo soggetto obbligato di adempiere a quanto sino ad oggi richiesto dalle Conferenze di Servizi decisoria in materia di interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica delle predette aree, con particolare riferimento all'area ex IRFID ed ex Cimimontubi.  
La stessa Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato di chiedere al Comune di Piombino, in qualità di nuovo soggetto obbligato, in merito alla bonifica dei suoli dell'area ex IRFID, di trasmettere un elaborato progettuale che ottemperi alle prescrizioni sull'Analisi di rischio e sul progetto di bonifica dei suoli, formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 13.05.2010, dal parere trasmesso dal Servizio sub – provinciale ARPAT di Piombino con nota Prot. 34327 dell'11.05.2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 11995/TRI/DI del 13.05.2010 e da ISPRA nel parere trasmesso con nota Prot. 30935 del 22.09.2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 23774/TRI/DI del 24.09.2010.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 25.07.2013 ha deliberato, altresì di chiedere alla stessa Autorità Portuale di Piombino, notizie in merito alla titolarità dell'area ex IRFID, nonché lo stato di attuazione degli interventi.  
La stessa Conferenza di Servizi decisoria ha sottolineato che l'art. 245 del D.Lgs. 152/06 pone a carico del proprietario di un sito inquinato un vero e proprio dovere di garanzia di adottare tutte le misure di prevenzione necessarie per impedire la diffusione della contaminazione.
- La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014, ha chiesto la trasmissione dell'analisi di rischio sito - specifica per i suoli, al fine di verificare l'eventuale necessità di presentare il progetto di bonifica dei suoli.

#### **Attività di MISE e/o monitoraggio**

- La Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005, ha altresì deliberato di richiedere all'Azienda di effettuare sull'area in oggetto il monitoraggio delle acque di falda, concordando le modalità con ARPAT – Dip.to di Piombino Elba ed alla Provincia di dare corso, avvalendosi dell'ARPA, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006 per i parametri per i quali non è stata accertata una correlazione suolo-falda.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005 ha deliberato di chiedere all'Azienda di trasmettere entro il 15.01.2006, i risultati del monitoraggio mensile sino ad allora effettuato sulle acque di falda, ed entro il mese di febbraio 2006, il progetto preliminare di bonifica dei suoli, rivisto alla luce delle prescrizioni, delle nuove indagini integrative, nonché del parere dell'ARPAT.

- La Fintecna con nota Prot. 30/01/2006-0001541 (MATTM – Prot. 2021/QdV/DI del 31.01.2006, ha dichiarato che il monitoraggio della falda dell'area ex Irfid è stato riavviato, ex novo, a partire da gennaio 2006.
- Le Conferenze di Servizi istruttorie del 24.10.2014 e del 13.10.2015, hanno chiesto all'Autorità Portuale di Piombino di effettuare sull'area in oggetto il monitoraggio delle acque di falda, concordando le modalità con ARPAT – Dip.to di Piombino Elba.

#### **Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli e della falda:**

- La Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005 ha deliberato, inoltre, di richiedere all'Azienda, il Progetto preliminare di bonifica dei suoli e della falda, e qualora, dopo gli opportuni accertamenti, fosse confermata la contaminazione delle acque di falda, avrebbe dovuto adottare idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.2005, preso atto della ancora non provata assenza di contaminazione, ha ribadito l'obbligo dell'Azienda di adottare interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda. Nel caso di inadempienza, sarebbero state attivate le procedure di sostituzione in danno, previa diffida del soggetto inadempiente, ai sensi dell'art. 15 dell'ex D.M. 471/99.
- La FintecnaSpA con nota Prot. 22/06/2006-0009185, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 12350/QdV/DI del 22.06.2006, ha evidenziato che *".... alla luce della definizione di messa in sicurezza di emergenza di cui all'art.240 del D.Lgs 152/2006, non vi siano i presupposti per l'attuazione di tale tipo di intervento nell'area ex Irfid. Tale articolo, al comma 1 lettera m), definisce la messa in sicurezza di emergenza come "ogni intervento immediato o a breve termine, da mettere in opera nelle condizioni di emergenza di cui alla lettera t) in caso di eventi di contaminazione repentini di qualsiasi natura ....", escludendo pertanto dal campo di applicazione di tale intervento le "contaminazioni storiche", la cui origine non è riconducibile ad un evento definito e temporalmente individuabile.... Orbene, ai sensi del corpus normativo vigente (Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs 152/06) al superamento delle CSC non scatta l'obbligo né di messa in sicurezza, ma solo quello di procedere alla determinazione delle CSR, mediante analisi di rischio, e solo qualora le CSR fossero superate sorgerebbe l'obbligo di interventi di bonifica e messa in sicurezza. Appare manifesta l'illogicità della richiesta di messa in sicurezza di emergenza sulla sola base di un fatto (anche qualora sussistente) che, per la normativa vigente, non è, neppure sufficiente a configurare l'obbligo di bonifica o messa in sicurezza ..... Con riferimento alle richieste di indagini integrative sulle acque sotterranee di cui alla Conferenza di Servizi del 28 luglio 2005 ..... si fa presente che le attività di accertamento sulle acque di falda sono tuttora in corso a causa delle problematiche riscontrate durante le campagne di prelievo e degli interventi che ne conseguirono, come risulta dalle lettere della scrivente prot.15515 del 22 novembre 2005, prot.15745 del 25 novembre e prot.1541 del 30 gennaio 2006, e che il monitoraggio semestrale delle acque di falda terminerà nel mese di Giugno 2006. Pertanto, non vi sono al momento agli atti neppure dati che attestino il superamento delle CSC per la falda dovute a contaminazione del sito".*
- La Conferenza di Servizi decisoria del 28.04.2006 ha, tra l'altro deliberato" *.....Fintecna S.p.A., pur avendo le indagini di caratterizzazione evidenziato contaminazione delle acque di falda, non ha ancora adottato interventi di m.i.s.e. in grado di evitare la diffusione della contaminazione verso il mare, dispone che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio verifichi le condizioni per l'avvio della procedura di sostituzione in danno, costituendo la notifica del presente verbale formale messa in mora, ai sensi dell'art. 15, comma 2 del D.M. 471/99. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si attiverà, qualora le Aziende non provvedano entro 30 giorni dalla notifica del presente verbale....."*
- L'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Firenze, con nota Prot. 16043 del 10.08.2006, acquisita al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio con Prot. 16690/QdV/DI del 24.08.2006 ha trasmesso il ricorso al T.A.R. della Toscana ad istanza della FINTECNA Finanziaria per i Settori Industriali e dei Servizi S.p.A.contro, tra l'altro il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed in particolare la Conferenza di Servizi decisoria svoltasi a Roma, in data 28 aprile 2006 presso la Direzione Generale per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.2006 ha evidenziato, inoltre, che l'istruttoria tecnica preliminare effettuata dagli Uffici della Direzione per la Qualità della Vita, sull'elaborato "Relazione Esiti Indagini integrative Terreni e Acque" e relativi allegati da I a VII, contenenti i certificati delle analisi chimiche del monitoraggio semestrale (gennaio-giugno 2006) e dei campionamenti puntuali di verifica dei terreni" trasmesso dalla Fintecna S.p.A. ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 22934/QdV/DI del 17.11.06, all'ordine del giorno della Conferenza, ha sottolineato che nell'area ex IRFID, si è evidenziata una contaminazione diffusa in falda da Solfati, Nitriti e Manganese (quest'ultimo con valori superiori al "valore di fondo" dello studio APAT - ARPAT), nonché la presenza oltre i valori limite definiti dalla vigente normativa in materia di bonifiche, di:
  - As nel piezometro 120PS nel mese di Febbraio 2006;
  - As nei piezometri 117PSbis e 118PSbis nel mese di Marzo 2006;
  - As nei piezometri 117PSbis, 118PSbis, 125PPbis e 133PPbis e di Ni nel piezometro 125PPbis nel mese di Aprile 2006;

- As nei piezometri 117PSbis, 118PSbis, 125PPbis e 133PPbis e Ni nel piezometro 125PPbis nel mese di Maggio 2006;
- As nei piezometri 117PSbis, 118PSbis e 125PPbis e Ni nel piezometro 125PPbis nel mese di Giugno 2006.

La stessa Conferenza di Servizi decisoria, visti i superamenti nelle acque di falda da As, Ni, Mn, Solfati e nitriti dei valori di concentrazione limite fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche, ha deliberato, di chiedere all'Azienda di adottare interventi di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda, anche mediante confinamento fisico, finalizzati ad impedire la diffusione della contaminazione verso il bersaglio costituito dal mare.

- La Conferenza di Servizi decisoria del 25.06.2008, ha deliberato:” .... attesa la contaminazione delle acque di falda da As, Ni, Mn e Solfati, delibera di chiedere all'Azienda di attivare entro 15 giorni dalla data di ricevimento del verbale, idonei interventi di m.i.s.e. basati anche sul confinamento fisico. In caso d'inadempienza dell'Azienda, saranno attivati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art.252 comma 5 del Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs 152/2006, costituendo il verbale formale messa in mora, i poteri sostitutivi in danno alla medesima Azienda inadempiente. Inoltre, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare richiederà all'Avvocatura dello Stato di Firenze di attivare nei confronti del soggetto ogni iniziativa ritenuta opportuna a tutelare la pretesa erariale dell'Amministrazione. Un'ulteriore iniziativa, ovvero la medesima, contemplerà anche il risarcimento del danno ambientale derivato dalla fuoriuscita di inquinanti dai terreni e dalle acque di falda sottostanti la proprietà ....La Conferenza di Servizi decisoria delibera, inoltre, di richiedere all'Azienda di trasmettere, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, i risultati della caratterizzazione integrativa richiesta, unitamente al progetto di bonifica dei suoli e della falda basato sul confinamento fisico...”.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009 ha, tra l'altro, deliberato di chiedere all'Azienda di trasmettere, entro 60 giorni dalla data della Conferenza stessa, l'aggiornamento del documento di analisi di rischio per i suoli, ottemperando alle prescrizioni formulate da ISPRA e dall'ARPAT, nonché il progetto di bonifica dei suoli e delle acque di falda dell'area ex Irfid.
- La Società Fintecna Immobiliare Srl. con nota Prot. 248 del 15.01.2010 (MATTM – Prot. 931/TRI/DI del 19.01.2010, ha trasmesso l'elaborato “Area Ex-Irfid: intervento di messa in sicurezza permanente della falda progetto operativo”
- La Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2010, ha preso atto della nota Prot. 29953 del 4.11.2010 (MATTM – Prot. 28129/TRI/DI del 5.11.2010), con la quale il Comune di Piombino, ha dichiarato di aver acquisito le aree precedentemente di competenza della ex Società Fintecna S.p.A. e delibera di chiedere al Comune medesimo, in qualità di nuovo soggetto obbligato di adempiere a quanto sino ad oggi richiesto dalle Conferenze di Servizi decisoria in materia di interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica delle predette aree, con particolare riferimento all'area ex IRFID ed ex Cimimontubi.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2010 ha deliberato di chiedere al Comune di Piombino, in qualità di nuovo soggetto obbligato, in merito alla bonifica dei suoli dell'area ex IRFID, di trasmettere un elaborato progettuale che ottemperi alle prescrizioni sull'Analisi di rischio e sul progetto di bonifica dei suoli, formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 13.05.2010, dal parere trasmesso dal Servizio sub – provinciale ARPAT di Piombino con nota Prot. 34327 dell'11.05.2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 11995/TRI/DI del 13.05.2010 e da ISPRA nel parere trasmesso con nota Prot. 30935 del 22.09.2010, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al Prot. 23774/TRI/DI del 24.09.2010.
- Le Conferenze di Servizi istruttorie del 24.10.2014 e del 13.10.2015, in merito alle acque di falda, hanno chiesto all'Autorità Portuale di Piombino di attivare idonee misure di prevenzione ai sensi dell'art.242 del D.Lgs 152/06, al fine:
  - a) di impedire la diffusione della potenziale contaminazione presente nelle acque sotterranee;
  - b) adottare misure di mitigazione del rischio laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) ([www.isprambiente.it](http://www.isprambiente.it)), evidenzi rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda”.

Alla data del 31.07.2017 non è stato ancora trasmesso alcun elaborato progettuale in merito.

\*\*\*\*\*

#### **AREA “EX FINTECNA, EX CIMIMONTUBI” (Rif. cartografico n. 16)**

L'area EX Cimimontubidi proprietà della Società Fintecna S.p.A., dove non dovrebbe esserci mai stata attività produttiva, è stata inizialmente acquisita dal Comune di Piombino, come da comunicazione avvenuta con nota Prot.29953 del 4.11.2010

(MATTM – Prot.28129/TRI/DI del 5.11.2010). Successivamente lo stesso Comune ha maturato la decisione di trasferire i terreni all’Autorità Portuale di Piombino (Contratto stipulato in data 13.12.2011 n. Rep.5506).

L’iter tecnico e amministrativo per le aree in esame è di seguito sintetizzato:

#### **Attività di caratterizzazione**

- Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni nella Conferenza di Servizi decisoria del 23.12.2002.
- Nella Conferenza di Servizi decisoria del 24.03.2005 si è deliberato di prendere atto, con prescrizioni degli “Estiti delle indagini relative al piano di caratterizzazione delle aree ex IRFID ed ex Cimimontubi nel Comune di Piombino”, trasmessi dalla Fintecna S.p.A. ed acquisiti al MATTM – Prot.3173/QdV/B del 14.02.2005.

#### **Risultati delle indagini**

Nei suoli le concentrazioni sono risultate conformi al D.M. 471/99,

nelle acque di falda, si è rilevata una diffusa presenza di solfati e nel campione C17PS di Piombo (85 µg/l), quest’ultimo solo nella campagna di monitoraggio nel mese di maggio non trovando conferma in quella successiva di novembre.

#### **Data della conclusione del procedimento**

- La Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.2010, ha preso atto della nota Prot. 29953 del 4.11.2010 (MATTM – Prot. 28129/TRI/DI del 5.11.2010), con la quale il Comune di Piombino, ha dichiarato di aver acquisito le aree precedentemente di competenza della ex Società Fintecna S.p.A. e delibera di chiedere al Comune medesimo, in qualità di nuovo soggetto obbligato di adempiere a quanto sino ad oggi richiesto dalle Conferenze di Servizi decisoria in materia di interventi di messa in sicurezza d’emergenza e successiva bonifica delle predette aree, con particolare riferimento all’area ex IRFID ed ex Cimimontubi.

La stessa Conferenza di Servizi decisoria, dopo aver ricordato, che il Comune di Piombino è uno dei soggetti firmatari dell’*“Accordo di Programma per il completamento della riqualificazione ambientale funzionale all’infrastrutturazione e allo sviluppo del territorio incluso nel sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino”*, sottoscritto in data 18.12.2008, evidenzia che gli obblighi del Comune stesso, sono limitati alle sole attività di bonifica dei suoli.

La stessa Conferenza di Servizi decisoria, in merito all’area ex Cimimontubi, ricordando che la Conferenza di Servizi decisoria del 25.06.2008 aveva sottolineato che nell’area non era stata evidenziata alcuna contaminazione nei suoli relativamente agli analiti ricercati, delibera di ritenere la stessa area restituibile agli usi legittimi.

\*\*\*\*\*

#### **Area pubblica Demanio Marittimo 2** (Rif. cartografico nn. 28,56,32)

L’area in oggetto è costituita da una striscia di litorale diviso dalla foce del fiume Cornia: la parte ad ovest va dalla Chiesa alla foce del fiume e la zona est dalla foce del fiume fino al sito Centrale ENEL.

#### **Caratterizzazione**

- Il Piano di caratterizzazione è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 10.12.2009.

#### **Risultati delle indagini**

Nei suoli: superamenti delle CSC per Arsenico, Berillio, Cobalto, Mercurio, Zinco, Idrocarburi Pesanti C>12 ed IPA

Nelle acque di falda: superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri Arsenico, Ferro, Mercurio, Manganese, Boro, Solfati, Idrocarburi totali, Tetracloroetilene, Benzo(a)Pirene e Benzo(ghi)Perilene,

#### **Analisi di rischio:**

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014, in merito allo stato qualitativo dei suoli, visti i risultati delle indagini eseguite dal laboratorio di parte che hanno evidenziato superamenti delle CSC per Arsenico, Berillio, Cobalto, Mercurio, Zinco, Idrocarburi Pesanti C>12 ed IPA, ha chiesto all’Autorità Portuale di Piombino, la presentazione dell’analisi di rischio sito - specifica per i suoli al fine di verificare l’eventuale necessità di presentare il progetto di bonifica dei suoli.

#### **Attività di MISE e/o monitoraggio:**

- La Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014, alla luce della ricostruzione del quadro ambientale fornito, degli accertati superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri Arsenico, Ferro, Mercurio, Manganese, Boro, Solfati, Idrocarburi totali, Tetracloroetilene, Benzo(a)Pirene e Benzo(ghi)Perilene, che trovano correlazione con alcuni contaminanti presenti nel suolo, ha chiesto altresì, di attivare idonee misure di prevenzione ai sensi dell’art.242 del D.Lgs 152/06, al fine: